



passivamente rassegnata sull' ultimo giorno. Il cristianesimo non è «un trattato sulla sopravvivenza monotematica dello spirito e neppure sulla paura del giudizio monocratico dell' Ente supremo». «Non dobbiamo banalizzare il cristianesimo, prosegue Paglia, come fosse una consolazione a poco prezzo, che magari si vende il dramma dei perseguitati dalla storia per la quiete della propria anima». Il dies irae è frutto di un' altra epoca. Conseguentemente molti aspetti schematici della vita cristiana, vanno superati; molte ricchezze devono essere rese più evidenti e più comprensibili nel XXI secolo. Di qui, suggerisce l' autore, la necessità di un dialogo su questi temi tra credenti, non credenti e diversamente credenti; non per imporre un credo ma per cercare di camminare insieme superando il silenzio, l' indifferenza o il timore irragionevole sui momenti ultimi. Il cristianesimo, d' altra parte, non è la terra dell' io; è la terra del noi. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*LUCIANO VIOLANTE*